

PROFESSIONISTI DEL DISSENSO

Grillini in prima linea nelle proteste valsusine

L'appuntamento è per il 23 marzo. Quel giorno in Val Di Susa tutti i 163 parlamentari neo eletti del Movimento 5 stelle marceranno contro la Tav. Una marcia che arriva al culmine di un percorso politico che ora accomuna tutti i grillini sotto il vessillo del treno crociato No Tav. Ma in questo nuovo esercito di attivisti contro l'alta velocità alcuni si sono distinti più di altri nel percorso di lotta. Ovviamente si tratta di uomini e donne made in Piemonte. A cominciare dalla capolista alla Camera, Laura Castelli che con i suoi 26 anni rappresenta una delle più giovane neodeputate. Lei è una che di battaglie No Tav ne ha combattute anche se per un po' ha dovuto mandare giù il boccone amaro di lavorare al servizio di una coalizione, capeggiata da Mercedes Bresso, che alla Tav era favorevole. Laura Castelli si candidò nella lista civica dei Verdi e ha lavorato, da ambientalista convinta, al fianco del consigliere regionale Mariano Turigliatto. Lei di proteste se ne intende. Ha partecipato alla manifestazione del tre luglio sfociata in sei ore di scontri violenti a ridosso del cantiere della Tav. E nel febbraio del 2011 era in prima linea nell'occupazione dell'autostrada al casello di Chianocco. Dietro le quinte delle proteste violente ha collaborato in più di un'occasione con il legal team dei No Tav per tro-

vare filmati e foto a favore dei No Tav sotto processo. Non nuovi alle manifestazione anche Eleonora Bechis, 38 anni e madre di due figli, e anche Davide Crippa. Quest'ultimo No Tav convinto e contrario anche agli F-35.

Il Senato italiano, invece, vanterà la presenza di personaggi del calibro di Marco Scibona, grande organizzatore di eventi No Tav e sempre pronto a

ATTIVISTI FIN DAL PRINCIPIO

Incoronati dal leader Alberto Perino, Marco Scibona e Laura Castelli hanno preso parte a tutte le manifestazioni

fare una cronaca puntuale delle iniziative per siti e blog antagonisti. Appena eletto ha annunciato «l'abrogazione della legge che ratifica l'accordo internazionale italo-francese sulla Torino Lione del gennaio del 2001», guadagnandosi non pochi applausi. Un altro attivista doc è Alberto Airola, l'autore del documentario «No Tav, Indiani di Valle», sugli attivisti in Susa «girando il quale - racconta il neo senatore - ho capito i motivi della lotta NoTav »